

La frittata

La gara a chi arriva prima
con le infradito e le gonne leggere
tra i filari dell'uva ancora acerba
pampini e tralci a solleticare
la punta del naso
va sempre a finire così
Che si cade e si ride
si mastica un po' di terra
e poi si corre a casa a fare la merenda
C'è già la nonna che affetta il pane
e la frittata quasi arancione
con la borraggine
raccolta nel campo di Mario
Ci sono le zanzare
che fanno a capocciate contro la finestra
e dal ginocchio di mia sorella
scivola via un rivetto di sangue.
Suonano le campane
della chiesa sul monte
e tutt'intorno si diffonde l'odore
del borgo cresciuto ai lati di una salita.
Sono venute centinaia di frittate
alla mia tavola
erbe di campo, chicchi d'uva matura
terra tra gli agretti
e sangue per raccogliere
gli asparagi selvatici
Ma il sapore sta tutto in quell'infanzia
di altezzose galline
e ciabattine di gomma
e nell'eterna favola che il cibo racconta

Silvia Sinibaldi